

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE SICILIA 2

SEDUTA DI VENERDI' 14 FEBBRAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione di rappresentanti di Caltacqua.

L'audizione comincia alle 10.15.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti di Caltacqua per gli impianti di Gela e Macchitella, il direttore generale ingegner Andrea Gallè, accompagnato dal responsabile dell'impianto Macchitella Giovanni Casamassima. Ringrazio entrambi per la presenza. Comunico che gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi ci stiamo occupando della depurazione delle acque. Sappiamo della criticità degli impianti e della gestione delle acque reflue. Anche Caltacqua sa la criticità, visto che ha patteggiato anche una pena; quindi se ci fate un elenco sia delle vicende giudiziarie ma anche ovviamente delle criticità degli impianti. Siamo in procedura di infrazione. Vorremmo sapere anche dettagli sulla procedura di infrazione che riguarda in particolare la questione di Gela. Prego.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltacqua*. Buongiorno a tutti nuovamente. Sono Andrea Gallè, il direttore generale della società. Per quanto riguarda l'aspetto legato agli impianti di depurazione, noi gestiamo venti impianti in tutta la provincia di Caltanissetta. Di questi Macchitella

BOZZA NON CORRETTA

è l'impianto che gestiamo nella città di Gela, dove vengono recapitati circa il 20/25 per cento dei reflui che si producono nella città stessa, perché i rimanenti reflui vengono recapitati nell'impianto di depurazione che gestisce la società Eni Rewind, a seguito di un atto di convenzione con l'IRSAP; pertanto noi ci occupiamo solo dell'impianto di depurazione di Macchitella. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla vicenda giudiziaria - una vicenda che si è chiusa - è una vicenda risalente al 2013, e che ha visto la società coinvolta in un'indagine che riguardava la depurazione in senso generale. Questa vicenda si è conclusa da poco: l'anno scorso; e la società ha patteggiato una pena. Per quanto riguarda le persone fisiche, il procedimento sta andando ancora avanti.

PRESIDENTE. In che cosa consisteva?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. C'erano delle contestazioni varie relative al funzionamento proprio del processo depurativo degli impianti della provincia; quindi l'indagine era soprattutto connessa a questi aspetti.

PRESIDENTE. Qualche impianto in particolare?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. No, era relativa a tutti gli impianti di depurazione. Adesso la situazione è nettamente diversa, è nettamente migliorata. La società ha cambiato completamente *governance* nel 2015; quindi a fine 2015 c'è stato un azzeramento del consiglio di amministrazione delle figure manageriali; infatti io sono in capo alla società in qualità di direttore generale dal 2018. Dal 2016 ero il direttore tecnico, per cui dal 2016 in poi la società ha completamente cambiato gli organi manageriali. Attualmente, la situazione relativa agli impianti di depurazione, come dicevo - ma come viene testimoniato anche dalle analisi che effettua costantemente l'ARPA a seguito dei sopralluoghi - è nettamente migliorata. Siamo sempre a dover gestire degli impianti che non sono moderni, ma la maggior parte sono degli impianti che sono stati realizzati e concepiti prima della 152 del 2006, quindi sicuramente impianti progettati per rispettare delle prescrizioni normative non così stringenti come sono quelle imposte dalla normativa vigente. Sono degli impianti obsoleti, degli impianti che facciamo veramente molta fatica a far funzionare io ritengo che oggi stiamo veramente facendo il massimo per far rendere gli impianti a questo livello. Abbiamo un piano degli investimenti, che è ovviamente connesso anche alla depurazione, quindi all'ammodernamento di alcuni impianti esistenti, alla realizzazione di nuovi impianti. Noi

BOZZA NON CORRETTA

attualmente gestiamo venti impianti di depurazione, ma ci sono dei comuni della provincia... perché noi gestiamo come servizio idrico integrato tutti e ventidue i comuni della provincia di Caltanissetta, che non sono dotati di impianto di depurazione. Tra questi la città più importante è Niscemi, una città di oltre 30 mila abitanti, che non ha un impianto di depurazione, come altre città come Delia, Sommatino eccetera; quindi la situazione ha delle criticità. Per quanto riguarda l'infrazione comunitaria, quella più importante che riguarda la provincia di Caltanissetta riguarda Gela e Niscemi. Niscemi proprio per il mancato trattamento dei reflui che si producono nell'abitato, mentre per quanto riguarda Gela l'infrazione comunitaria è legata al mancato trattamento dei reflui che si producono nelle zone balneari; per cui l'impianto attuale ha una potenzialità di 12 mila abitanti equivalenti, mentre per superare l'infrazione comunitaria bisognerà fare un raddoppio dell'impianto attuale per portarla a una capacità complessiva di 25 mila abitanti equivalenti, in modo tale da potere trattare e depurare le acque che proverranno dalle zone balneari. Tengo a precisare che la procedura in questione è seguita direttamente dal commissario unico nazionale, dal professore Rolle, che ha avocato a sé la realizzazione di questi interventi che originariamente erano previsti nel nostro piano degli investimenti; per cui in questo momento noi stiamo collaborando con il professore Rolle, con la struttura commissariale, per quanto riguarda la redazione dei progetti che sono attinenti il raddoppio del depuratore di Macchitella ai progetti che servono per andare a realizzare il depuratore a Niscemi con il sistema fognario e i sollevamenti connessi, che sono stati studiati insieme alla struttura commissariale. Ad oggi i progetti sono stati completati; sono stati trasmessi alla struttura commissariale e sono in fase di verifica nonché di acquisizione di tutti i pareri necessari all'approvazione dei progetti stessi che poi verranno messi in gara sempre dalla struttura commissariale; quindi il nostro contributo è solo legato alla progettazione di questi interventi.

PRESIDENTE. Questo l'abbiamo notato, nel senso che magari c'è stato bisogno di un commissario. Visto che erano nei vostri piani ed era normale e giusto fare questi impianti, perché non sono mai stati fatti?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Per quanto riguarda Gela e Niscemi, la storia legata alla realizzazione di questi interventi è risalente ai primi anni della gestione, perché ci sono state delle lungaggini burocratiche molto complesse relative anche alle questioni legate alla variante al PARF dei due comuni. C'è un *excursus* molto lungo che verrebbe veramente complicato

BOZZA NON CORRETTA

riassumere in poco tempo, che ha portato a far sì che, nonostante i progetti fossero stati realizzati per tempo dalla società che li aveva all'interno del proprio piano degli investimenti, gli stessi non siano stati portati ad approvazione per diverse vicende legate sia alla variante al PARF, ai pareri che ha dovuto rilasciare all'assessorato regionale Territorio e ambiente, e tutta un'altra serie di questioni molto tecniche. In ogni caso i progetti erano predisposti - parlo dell'epoca più recente. Poi a dicembre del 2015, quando noi eravamo nelle condizioni di portare ad approvazione i progetti per poi realizzarli *in house*, per come prevede la nostra convenzione di gestione... c'è stato un primo commissariamento a dicembre del 2015, dove è stato nominato come commissario l'assessore dell'epoca, la dottoressa Contrafatto, che ha iniziato un'attività di ricognizione degli interventi sia su Gela che su Niscemi. Noi abbiamo fornito tutta la documentazione e soprattutto i progetti che erano pronti per essere approvati e realizzati. Mi spiace dirlo: con il commissariamento si è continuato a perdere del tempo. Poi nel 2017 è subentrato il commissario unico nazionale, il professore Rolle, e adesso la vicenda è come l'ho descritta precedentemente.

PRESIDENTE. Voi fate pagare in bolletta la depurazione delle acque anche a quei cittadini che non hanno questo servizio?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. No.

PRESIDENTE. Ci sono richieste? Prego, senatore Lorefice.

PIETRO LOREFICE. Grazie, Presidente. Se ci poteva dare maggiori informazioni anche sui depuratori di Butera, perché ci risulta che il depuratore era stato realizzato e ultimato, ma ci vuole dare maggiori dettagli sul perché non è entrato mai in esercizio e se è già stato affidato a voi come gestori del servizio idrico? Per quanto riguarda Niscemi, almeno in base a una scheda in nostro possesso, ci risultano due depuratori, ma a quanto pare nessuno dei... uno è in contrada Valle Pozzo Fontana del Conte, uno in contrada Gallenti; perciò un *focus* su Butera, Niscemi e sugli altri depuratori che risultano totalmente inattivi o senza... per esempio c'è anche Marianopoli e poi Sutera.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Per quanto riguarda Butera, questo impianto di depurazione non è stato oggetto di trasferimento al soggetto gestore nel 2006, quando c'è stato il

BOZZA NON CORRETTA

subentro del soggetto gestore a seguito della gara che era stata espletata, ma era un impianto che era stato tenuto fuori dagli aspetti legati alla gestione del soggetto gestore. L'intervento di ammodernamento di questo impianto veniva realizzato direttamente con dei finanziamenti in favore del comune di Butera. Quest'impianto, dopo la conclusione dei lavori, che se non ricordo male dovrebbero essere risalenti al 2012/2013, non è mai stato trasferito al soggetto gestore perché, essendo fuori da quelle infrastrutture trasferite formalmente, era necessario effettuare questo tipo di passaggio. Ebbene gli ultimi due anni, quindi da due anni a questa parte, devo dire anche grazie al sindaco di Butera che si è insediato recentemente, quindi due anni fa... è stata una delle cose che abbiamo iniziato a discutere con lui per cercare di rimettere in funzione questo impianto che noi non avevamo mai trasferito formalmente. Abbiamo fatto delle analisi, abbiamo fatto delle verifiche e abbiamo soprattutto effettuato un'attività di ricognizione molto puntuale per capire se l'impianto che era stato realizzato a suo tempo era funzionante oppure no o cosa mancava. Per fare questo abbiamo coinvolto come soggetto gestore il professore Collivignarelli dell'Università di Brescia, che ha fatto un'analisi e una ricognizione dell'impianto stesso e soprattutto ha verificato tutto quello che era necessario per rendere l'impianto effettivamente funzionante. È stato predisposto un progetto di manutenzione straordinaria, che è stato approvato dall'Autorità d'ambito e che ci ha visto quindi realizzare dei lavori di adeguamento ulteriore all'impianto che era... ovviamente è stato realizzato a suo tempo, ma presentava delle criticità. Questi lavori sono stati completati a dicembre dello scorso anno. In questo momento sono *in itinere* delle fasi propedeutiche all'avviamento dell'impianto; quindi siamo nella fase in cui l'impianto sta facendo tutti i test per verificare la funzionalità a seguito dei lavori realizzati dalla società tramite il socio attuale nell'ambito della manutenzione straordinaria; dopodiché ci sarà finalmente il passaggio formale dall'Autorità d'ambito al soggetto gestore per l'esercizio dell'impianto stesso.

PIETRO LOREFICE. Ingegnere, se può puntualizzare che a tutt'oggi il refluo brutto tal quale viene riversato nel torrente Comunelli o... in ogni caso non c'è nessuna attività di trattamento e perciò i reflui di tutto l'abitato di Butera vengono scaricati tal quali in alveo e poi vanno a finire anche di conseguenza all'interno dell'invaso Comunelli, che è un vaso ad uso irriguo.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Già quando sono stati effettuati dei lavori, ovviamente nella fase avanzata poi l'impianto è stato messo in funzione, anche perché per poterlo testare doveva effettuare il trattamento del refluo; quindi questo trattamento nell'ultimo periodo

BOZZA NON CORRETTA

avviene... ora io non so da quanti mesi, ma l'ingegnere Casamassima, che ha seguito per noi più direttamente i lavori, può dare qualche dettaglio in più; però il trattamento con la gradualità... i primi trattamenti sono stati eseguiti già nella fase esecutiva dei lavori di manutenzione di cui abbiamo parlato, fino a quelli complessivi, e quindi del totale trattamento del refluo nella fase finale a lavori completati. Adesso le dico che l'impianto è in funzione; c'è questa fase di avviamento propedeutica alla consegna finale. Non so se tu volevi aggiungere qualcos'altro.

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Sono Giovanni Casamassima. L'impianto attualmente tratta l'intera portata che arriva. È da premettere che noi, come ha detto poc'anzi il direttore, ancora non abbiamo materialmente la facoltà d'uso dell'impianto, ma abbiamo seguito la vicenda, perché, chiaramente, dovendo poi assumerci l'onere e l'onore della gestione, automaticamente ci riteniamo - anche se non formalmente, però nella sostanza - parte interessata al rapido avviamento dell'impianto. Le posso dire che l'ultima volta che ci sono stato io l'impianto lavorava tranquillamente, anche perché, se non si avviano al trattamento le intere portate generate ogni giorno dall'agglomerato di Butera, l'impianto nella sua parte biologica non potrà mai partire; quindi so che l'impresa che ha eseguito i lavori per accelerare il processo depurativo ha anche effettuato un inoculo di fanghi, in modo tale da stimolare la produzione di biomassa. Ritengo che purtroppo, nonostante il caldo che fa adesso dalle nostre parti, il periodo non è molto felice per avviare la parte biologica degli impianti di depurazione perché comunque la temperatura media nell'arco della giornata è bassina, però sicuramente l'avvio ormai è nella fase di accelerazione più totale.

PIETRO LOREFICE. Se poi successivamente ci potete fornire una relazione di dettaglio anche con i tempi, e, in merito alla rete di collettamento di Butera, se ci può fornire delle informazioni; perciò tutto l'abitato, l'agglomerato di Butera, è servito dalla rete fognaria o a voi risulta che una parte non è servita? E se ci potete fornire, anche come commissione, il cosiddetto «Progetto conoscenza» aggiornato, di tutto la provincia di Caltanissetta, comune per comune, in modo da permettere alla Commissione di avere dati aggiornati, una fotografia di quello che è il momento del passaggio a voi come gestione e gli aggiornamenti dal... perché se non erro voi gestite dal 2006?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Sì.

BOZZA NON CORRETTA

LUCA BRIZIARELLI. Vorrei aggiungere anch'io alcune domande. La prima: lei citava di essere stato nominato recentemente. «Nominato» da chi?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Dal nostro consiglio di amministrazione.

LUCA BRIZIARELLI. In realtà, gli aspetti che sono segnalati dalla procura sono di due ordini, e non riguardano esclusivamente la vetustà degli impianti o il fatto che ne servirebbero degli altri, ma un passaggio fondamentale è l'omessa manutenzione che viene citata, tanto da aver danneggiato anche le infrastrutture. Lei ci diceva ora che tutto sta avvenendo, quindi su questo magari se potesse fare qualche approfondimento. L'altra parte invece: si segnala che la responsabilità è anche da parte dei dipendenti pubblici, che avrebbero dovuto svolgere i controlli. La domanda è: in questo momento avvengono controlli? Questa situazione è cambiata per quanto riguarda la parte pubblica? Ci sono controlli periodici da parte delle autorità competenti che prima mancavano? L'ultima domanda; anch'io sul depuratore di Butera ovviamente non ha una conoscenza così di dettaglio e precisa come il collega, però è una cosa che non comprendo, quindi chiedo a voi: nell'audizione che abbiamo svolto il 24 ottobre con il comandante regionale della Guardia di finanza della Sicilia, viene detto che in realtà a un collaudo la struttura era stata sottoposta nel 2014. Peraltro il collaudatore diceva che era tutto a posto, pur non essendoci il collegamento all'energia elettrica, quindi non so come abbia potuto accertare il collaudo della struttura in assenza di collegamento alla corrente elettrica. Volevo capire, visto che lei invece faceva riferimento a dei lavori successivi al 2014 e più recenti, come sia possibile che nel 2014 era completo e funzionante senza elettricità e poi siano stati necessari degli ulteriori interventi e quali questi siano stati; poi, per capire - probabilmente non ho capito io - voi dite: siamo nella fase di passaggio formale della struttura, perché di fatto deve essere ancora completato il collaudo, ma in questo momento è funzionante, attiva in tutto e per tutto? Alla domanda del collega sul fatto che attualmente i reflui siano trattati o meno voi nella prima parte avete detto che non l'avete ancora ricevuto e che è ancora in attesa del collaudo; nella seconda parte della risposta avete detto che è funzionante a tutti gli effetti; quindi volevo capire se è soltanto una discrepanza di forma ma non di sostanza o quale sia effettivamente la situazione. Grazie.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Per quanto riguarda l'impianto di Butera, è un impianto che non era parte di tutte le infrastrutture trasferite al soggetto gestore. È stato fatto questo

BOZZA NON CORRETTA

intervento con dei finanziamenti dedicati al comune di Butera. È stato fatto un collaudo. In quella fase quello che si doveva fare era prendere l'impianto collaudato e trasferirlo al soggetto gestore. Questa cosa non è stata fatta. Detto questo, quando io e il sindaco di Butera ci siamo impegnati per riprendere in mano la questione, come dicevo poc'anzi, abbiamo cercato in primo luogo di capire se l'impianto fosse funzionante e cosa fosse necessario per eventualmente renderlo funzionante. Poteva anche darsi che andando lì con i nostri tecnici l'impianto sarebbe stato perfettamente funzionante e noi l'avremmo attivato il giorno stesso, una volta avendo avuto il trasferimento formale da parte dell'Autorità d'ambito. Siccome questo non lo abbiamo riscontrato, è stato necessario fare questi ulteriori interventi che abbiamo configurato all'interno della manutenzione straordinaria, che sono stati eseguiti. Adesso l'impianto è stato adeguato con questo intervento e siamo nella fase finale in cui deve essere formalmente trasferito al soggetto gestore. In questo momento c'è un RUP, che è un funzionario del comune di Butera, che è stato nominato dall'Autorità d'ambito per gestire gli aspetti amministrativi di questo intervento di adeguamento, che sta verificando tutte le attività, comprese quelle di ulteriore collaudo del depuratore; e poi provvederà per il tramite dell'Autorità d'ambito a trasmetterlo al soggetto gestore. Quindi noi oggi materialmente non abbiamo lì nostro personale, se non per attività di supervisione, di controllo e di monitoraggio, ma c'è l'impresa che ha eseguito i lavori, che sta effettuando il trattamento del refluo finalizzato proprio all'avvio dell'impianto. Non so se sono stato più chiaro adesso.

LUCA BRIZIARELLI. Per essere brutali, in questo momento funziona nella misura in cui deve essere testato o di fatto svolge il ruolo che dovrebbe svolgere una volta in servizio e in piena efficienza? Al di là che sia per la fase di test o per la fase di servizio pieno, in questo momento depura o no quello che arriva completamente, garantendo di fatto nella sostanza la funzionalità?

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. È opportuno fare una premessa, così spero di chiarire. Quando un impianto si definisce «funzionante» può effettivamente significare due cose distinte e separate: «funzionante» dal punto di vista meccanico, cioè ogni trattamento è funzionante, ogni macchina operatrice opera secondo la sua scheda tecnica e secondo il suo punto di esercizio; poi c'è l'aspetto «funzionante» dal punto di vista depurativo. Se intendiamo funzionante l'impianto di Butera, quindi rispetta i limiti tabellari che peraltro non sono stati ancora assegnati perché è in una fase di avvio dell'impianto, mi sento di dire che la risposta attualmente è no, nel senso che entrano, fatto cento il carico inquinante che entra...

ipotizziamo che allo scarico dovrebbe avere dieci; in questo momento sarà ottanta, nel senso che è in una fase di avvio nella sua parte fondamentale, che è il processo biologico. Raggiunto lo standard adeguato in termini proprio di concentrazione della biomassa... ma non voglio spendermi in tecnicismi perché sarebbe inutile e ridondante. Raggiunto il livello adeguato, sicuramente, viste le verifiche fatte a monte, peraltro del professore Collivignarelli, che è abbastanza noto sicuramente nel settore, non abbiamo ragione di dubitare del futuro perfetto funzionamento dell'impianto di Butera.

LUCA BRIZIARELLI. C'è una stima del tempo? Quando immaginate che possa concludersi questa fase?

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Rispetto all'ultima volta che ho visto io l'impianto, viste le basse temperature, un altro mesetto / un mesetto e mezzo purtroppo sarà necessario aspettare, poi è tutto legato alle condizioni... non sarà un mese e mezzo, saranno due mesi, sarà un mese, però l'ordine di grandezza dovrebbe essere quello, al netto di eventuali problemi che possono nascere.

PRESIDENTE. Ultime due domande. Voi avevate previsto gli investimenti per raddoppiare l'impianto, per farne uno nuovo. Questo mancato investimento come si è ripercosso sul vostro bilancio? Quei soldi previsti per l'investimento, visto che adesso ci sono anche dei soldi dalla struttura commissariale che erano previsti, voi li destinate a quello? Li mettete lo stesso? Che fine hanno fatto? Questa è la domanda sul bilancio. La seconda domanda è: i fanghi in uscita, dove li mandate e a chi?

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Per quanto riguarda gli investimenti, avendo il commissario unico avvocato a sé gli interventi che erano previsti nel piano degli investimenti, che è un piano degli investimenti che parte dal piano d'ambito... poi si è sviluppato nel corso del tempo e man mano è stato aggiornato anche in funzione delle necessità legate al raggiungimento di obiettivi, alle legislazioni che si sono evolute nel tempo. Quando è subentrato il commissario noi non abbiamo fatto altro che rappresentare il fatto che quegli interventi facessero parte di un piano degli investimenti, quindi di una gara, e quindi comportavano anche un beneficio per il soggetto gestore, che deve realizzare gli investimenti al finanziamento pubblico tramite i propri soci, quindi *in house*.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo rappresentato il fatto che stavano «uscendo» x milioni di euro di investimenti facenti parte del nostro piano. Di conseguenza abbiamo proposto di farne entrare degli altri, visto che il commissario aveva delle risorse, delle competenze straordinarie, tali per cui quegli interventi saranno realizzati con dei fondi particolari dedicati. Questa questione è stata rappresentata anche in presenza del commissario, che non ha posto alcun veto; quindi noi cosa abbiamo fatto? Nella revisione del piano degli investimenti, che è stata prevista dal metodo tariffario dettato dall'Autorità nazionale, abbiamo proposto un piano degli investimenti sempre a finanziamento pubblico all'Autorità d'ambito, dove uscivano quegli investimenti che cubavano un determinato importo e ne entravano degli altri, sempre per migliorare il servizio. La questione purtroppo oggi è davanti al TAR, perché l'Autorità d'ambito non ha riconosciuto questa proposta fatta da noi. In linea molto sintetica, ha decurtato ad oggi il piano degli investimenti della società, che originariamente era di 127 milioni di euro più 5, che sono delle risorse premiali che abbiamo ottenuto, in meno questi interventi che ha evocato il commissario che ammontano a circa 14 milioni di euro. Noi abbiamo fatto un ricorso al TAR perché non possiamo avere un monte investimenti ridotto rispetto a quello che era previsto in gara su cui si fondava anche parte fondamentale della gara stessa e dell'offerta.

PRESIDENTE. Però, visto che l'investimento lo fa un altro al posto vostro, voi avete risparmiato e ne prenderete i benefici.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Prenderemo i benefici, però lei capisce che facendo anche impresa, perché la gara prevede una gestione più la realizzazione degli investimenti, viene a mancare l'utile dell'impresa per la realizzazione degli investimenti pubblici; però dico che questa è una questione pendente davanti al TAR. Abbiamo fatto noi un ricorso; vedremo come finirà, perché il nostro intento era quello di effettuare ulteriori investimenti nel territorio.

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Per quanto riguarda lo smaltimento dei fanghi, un breve accenno a quelle che sono state le difficoltà in passato che si sono avute sul territorio siciliano e che in parte continuano a manifestarsi. Noi in linea generale privilegiamo uno dei due principi cardine che ha ispirato la 152, che è il recupero di materia. Di conseguenza, ove possibile, se è possibile, privilegiamo le attività di smaltimento presso compostaggio, quindi favorendo il recupero della materia laddove le condizioni tecniche di natura dei fanghi ce lo consentano. Dal momento in cui ad oggi non abbiamo dubbi e non abbiamo motivo

BOZZA NON CORRETTA

di dubitare in merito al compostaggio dei fanghi, che peraltro viene a cadenza secondo normativa verificata, i fanghi li destiniamo... prediligiamo il compostaggio.

PRESIDENTE. Mi interessa capire come fate. Fate una gara? Cambiate centro di compostaggio? A chi vi rivolgete?

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Da sempre le gare di smaltimento e recupero dei fanghi sono state indirizzate o aperte alla partecipazione di trasportatori, fondamentale; quindi delle ditte autorizzate al trasporto, che hanno loro stesse rapporti con dei centri di compostaggio o...

PRESIDENTE. Ma è normale questa cosa? Perché voi vi dovrete rivolgere direttamente a chi date, non al trasportatore.

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Il trasportatore non può andare da chi vuole. In sede di presentazione della documentazione di gara deve indicare i centri, in modo tale che noi si abbia la possibilità di poter controllare sulla regolarità dell'attività.

PRESIDENTE. Quindi, voi il legame economico ce l'avete con il trasportatore non con la destinazione finale.

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Due anni fa, proprio per provare a svincolarci dal tema dei trasportatori, abbiamo provato ad interpellare direttamente dei centri di compostaggio richiedendo loro delle offerte che, comunque, non sono pervenute.

PRESIDENTE. Se non è pervenuta nessuna offerta allora i trasportatori come fanno?

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Presidente, bisognerebbe chiederlo a loro, è una domanda alla quale non posso rispondere. Si tratta di un rapporto tra privati, come facciano loro sinceramente non lo so.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Su questo dovremo approfondire e forse sullo stesso tema c'è il senatore Trentacoste che vuole porre qualche domanda. Comunque, vi chiederei di consegnarci i bandi di gara e i contratti con i trasportatori.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Il quesito che è stato posto era già stato informalmente anticipato nel corso della visita di ieri. A una mia precisa domanda l'ingegnere Casamassima ha risposto spiegando questo meccanismo che a noi appare anomalo non solo dal punto di vista della legge ma, se vogliamo, anche della logica, perché, se è vero che il trattamento dei fanghi comporta poi il suo conferimento in un centro apposito, è anche vero che non si può demandare a chi trasporta la responsabilità del conferimento finale. Voi avete - credo - tre luoghi di conferimento di cui voi siete a conoscenza, pur essendoci un'intermediazione. Potete dirci quali sono questi centri presso i quali vengono conferiti i fanghi?

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. A memoria: Ofelia, Ambiente, Raco ultimamente - anche se nelle ultime settimane non abbiamo più convertito - Irecom, Azienda agricola Mulinello, R Cycling Catania.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi ci sono almeno cinque centri di compostaggio e trattamento fanghi. Voi prima dicevate che, seppur la gara bandita vi mette, secondo il bando, di fatto, in relazione con il trasportatore, voi però accertate la congruità dell'offerta, e quindi se vogliamo del conferimento, accertandovi che le ditte che ricevono questi fanghi siano ditte autorizzate e gli impianti siano impianti a norma; quindi voi non potete - per capirci - spostare il problema a un soggetto terzo, ancorché abbia risposto alla vostra gara, senza avere la responsabilità, - scusate il termine - «lavandovi le mani» della responsabilità, perché comunque il soggetto che ha prodotto questi fanghi siete voi; però, se voi mi citate l'azienda agricola Mulinello, sarebbe opportuno che voi sappiate che il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Enna nel 2018 ha iniziato un'indagine che si è maturata poi con un deferimento alla procura della Repubblica di Enna del titolare dell'azienda agricola Mulinello, perché ai sensi del decreto legislativo 156 del 2000 ed esattamente agli articoli 279 e 256 - quindi mancata autorizzazione dell'impianto e mancata autorizzazione al trasporto finale di questi fanghi - quell'azienda non ha le prescritte autorizzazioni; quindi esercita fuorilegge e questo di fatto vi chiama in causa, perché se è vero che probabilmente poi la scelta è stata operata dal trasportatore... peraltro io vorrei anche capire una cosa: distando quel centro di

BOZZA NON CORRETTA

compostaggio oltre un'ora e mezza dal vostro impianto, non so quanto economicamente possa essere valida la proposta del trasportatore, ma soprattutto questi non hanno l'autorizzazione. Torno a ripetere: questa cosa vi chiama direttamente in causa.

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. Le premetto che attualmente noi stiamo conducendo una verifica proprio sul centro di compostaggio Mulinello, tanto è vero che nell'ultima settimana, negli ultimi quindici giorni, non abbiamo più conferito.

PRESIDENTE. Su tutto?

GIOVANNI CASAMASSIMA, *Responsabile impianto depurazione di Gela Macchietella*. No, solo su quello.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Però su tutto, perché sugli altri abbiamo delle autorizzazioni in vigore, quindi abbiamo fatto... siccome le gare che noi facciamo sono annuali, le dico «su tutto» perché ora stiamo rifacendo... la gara bandita nel 2018 è in fase di esaurimento, quindi abbiamo già bandito un'altra gara e siamo in fase di aggiudicazione. Avendo presentato l'offerta alla stessa associazione temporanea di imprese che si era precedentemente aggiudicata il servizio, stiamo quindi effettuando le ulteriori attività sui centri che loro indicano in fase di gara stessa.

PRESIDENTE. Bene, c'erano per chiudere due domande già fatte dal senatore Briziarelli che non hanno ricevuto risposta.

LUCA BRIZIARELLI. La prima era: visto che avete dichiarato che vi siete messi in pari con tutto quanto era contestato relativamente alle manutenzioni straordinarie e ordinarie, esiste un piano degli interventi che possa essere inviato alla Commissione? Il secondo: visto che una delle obiezioni era di responsabilità contestate di mancati controlli da parte della parte pubblica sulla vostra gestione, se allo stato attuale, dal 2018 a oggi, questi controlli da parte della parte pubblica sul vostro operato siano avvenuti, e anche su questo se sia possibile avere un riscontro della cadenza e della tipologia delle azioni di controllo esperite. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Rispondo io. L'Autorità pubblica nella fattispecie... è l'ARPA che ha la competenza di verificare la conformità del reflu che viene scaricato nel corpo idrico ricettore. Fa dei controlli costanti e molto frequenti. Noi possiamo trasmettervi il rapporto di prova dei campionamenti che ha effettuato l'ARPA nel corso degli ultimi anni e quindi l'attività di controllo viene assolutamente svolta. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, noi abbiamo fatto degli interventi di manutenzione straordinaria che sono inseriti all'interno del piano degli investimenti, che è uno degli elementi principali del meccanismo tariffario che viene predisposto dall'AREROR ormai dal 2012. Noi come soggetto gestore proponiamo un piano degli investimenti, soprattutto quelli a finanziamento privato che l'Autorità d'ambito poi verifica e inserisce all'interno del contesto tariffario. Annualmente mandiamo noi una relazione con gli interventi realizzati nell'anno precedente a finanziamento privato con i relativi dettagli; quindi c'è assolutamente un piano chiaro.

LUCA BRIZIARELLI. Chiedo scusa. Con la stessa brutalità di prima: a voi è stato contestato il mancato svolgimento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie che erano sulla carta, ma non erano effettuate. Lei in apertura di relazione ha detto: ci siamo messi a posto con tutto e adesso stiamo lavorando bene. La domanda è: non il piano formale; sono stati eseguiti interventi... lei mi ha citato dal 2012 a oggi. La contestazione è successiva, quindi sicuramente in quegli anni quelle manutenzioni non sono state svolte, secondo quanto afferma la procura; quindi nei due anni di sua competenza - anno e mezzo o quello che è - è in grado di fornirci l'elenco degli interventi effettivamente messi in opera per la parte di manutenzione straordinaria e ordinaria? Perché poi lei ci dice: state tornando a una normalità di gestione dell'impianto, e quindi ampiamente sostenuta o sostenibile con i costi già considerati e che dovrebbero svolgersi regolarmente, superato questo momento di assenza contestata dalla procura, che ha portato anche a un deterioramento degli impianti per quel periodo, per quanto ha significato alla procura.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Noi abbiamo realizzato negli ultimi quattro anni investimenti privati per 14,5 milioni di euro, ovviamente su tutto il servizio idrico integrato, di cui parte di questi interventi sono stati realizzati in ambito di depurazione. Possiamo fornire tutti i dettagli agli interventi eseguiti, anche perché questa rendicontazione è stata trasmessa all'ATO nel corso del quadriennio, e soprattutto ogni anno c'è una relazione di rendicontazione con l'elenco degli interventi eseguiti; quindi questa la possiamo assolutamente fornire. Per quanto riguarda la

BOZZA NON CORRETTA

manutenzione ordinaria, quella è un'attività che svolgiamo sempre e comunque giornalmente, secondo i nostri programmi di manutenzione. Anche quelli se volete possiamo produrli in maniera trasparente.

PIETRO LOREFICE. Un'ultima cosa in relazione anche a quello che ci ha detto l'ENI: il rapporto contrattuale che c'è attualmente tra Caltaqua ed ENI in merito al depuratore di Gela. Sempre dalla precedente audizione è emerso che, nonostante ENI abbia prodotto una nuova proposta contrattuale, è ferma da voi da diversi mesi; non si sa il perché. Se ci vuole dare ulteriori dettagli sullo stato dell'arte del rinnovo contrattuale. Stiamo parlando del depuratore consortile all'interno dell'area di raffineria di Gela.

ANDREA GALLE', *Direttore generale di Caltaqua*. Con l'ENI c'è un contratto per l'espletamento del servizio che loro effettuano sui reflui dalla città di Gela che confluiscono nel loro impianto. La questione si è fondamentalmente arenata sull'aspetto economico, perché fino al 2017 abbiamo sottoscritto dei contratti con degli importi unitari legati proprio al trattamento dei reflui che arrivavano lì e che vengono misurati con dei misuratori di portata, che danno un complessivo annuo di costo per quanto riguarda l'azienda pari a circa 900 mila euro. Succede che la società ENI dal 2018 ha rappresentato che i costi che loro sostengono per la gestione dell'impianto, e quindi per il trattamento di tutti i reflui, sono molto superiori rispetto a quello che era l'accordo stipulato con Acque di Caltanissetta fino al 2017, tra l'altro sottoponendoci un piano di natura economica che vede un incremento dell'importo del 400 per cento. Significa che loro dicono che, fino al 2017, 900 mila euro era un importo per noi «congruo», non conoscendo noi i costi che loro hanno per svolgere il servizio. Nel 2018 capisce bene che mi propongono un costo di 3 milioni 200 mila euro, costo che per noi - lo dico serenamente - è un costo passante, ma è un costo che va in tariffa. Siccome noi non approviamo la tariffa - ma come sapete l'approva l'Autorità d'ambito e poi l'Autorità nazionale - noi abbiamo alzato le mani dicendo: guardate, signori, noi non possiamo, senza entrare nel merito di quelle che sono le vostre considerazioni, sottoscrivere un contratto con voi che passa da 900 mila euro a 3 milioni e 2, perché questo ha un effetto importante in tariffa; quindi va assolutamente coinvolta l'Autorità d'ambito. È per questo che nelle ultime interlocuzioni che abbiamo avuto con loro abbiamo fatto presente di spostare la questione sul tavolo dell'Autorità d'ambito, che oggi è in una fase di transizione, perché, come sapete, a Caltanissetta l'Autorità territoriale idrica prevista per legge è ancora in fase di insediamento. Hanno fatto una prima Costituzione il 5 dicembre scorso,

BOZZA NON CORRETTA

quindi ancora siamo in una fase di transizione. Mi sento di dire che oggi ancora non è effettivamente costituita l'Autorità che dovrebbe regolamentare questo servizio e che sicuramente non può che entrare nel merito di questa questione, perché per noi nulla osta a riconoscere un importo congruo dovuto e dimostrato, qualora così fosse, ma a seguito di un'approvazione di questi costi da parte dell'Autorità d'ambito; quindi noi non possiamo, come abbiamo spiegato ai colleghi di ENI, sottoscrivere un contratto con delle condizioni profondamente cambiate rispetto al passato. Questo è il motivo.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Dichiaro chiusa l'audizione.

L'audizione termina alle 11.